

ONERI	PREVENTIVO			
	PREVENTIVO	ASSESTATO	31.12.2010	31.12.2009
1.B 3 Godimento beni di terzi	117.695	145.282	131.807	129.163
1. fitto sala	18.760	18.016	14.380	18.279
2. noleggio pullman	98.935	127.266	117.427	110.885
1.B 4 Oneri diversi di gestione	171.081	306.217	281.723	250.551
1. spese di rappresentanza	31.480	44.250	40.695	39.330
2. pranzo sociale	68.366	126.945	117.784	122.276
3. affissione manifesti	9.509	8.405	6.565	5.780
4. spese organizzative	61.726	126.617	116.679	83.166
1.C Oneri da attività tipiche - Agenzia per il Lavoro	747.500	1.024.519	1.098.296	758.515
1.C 1 Materie Prime	1.500	7.995	7.642	1.157
1. cancelleria stampati e materiale vario	1.500	7.995	7.642	1.157
1.C 2 Servizi	45.000	219.599	192.391	37.411
1. attività di formazione e riqualificazione	-	110.600	112.963	-
2. consulenze da terzi	42.000	98.869	71.139	35.127
3. spese incarichi speciali	-	5.500	5.376	-
4. telefoniche e numeri verdi	2.000	3.630	2.736	2.284
5. utenze	-	-	-	-
6. riscaldamento	-	-	-	-
7. spese postali, di spedizione e trasporti	1.000	1.000	177	-
1.C 3 Personale	700.000	788.900	891.783	719.947
1. retribuzioni fisse	545.000	631.000	649.819	542.238
2. contributi previdenziali ed assicurative	120.000	120.200	191.998	134.559
3. missioni, trasferimenti e spese viaggio	5.000	7.700	13.979	9.441
4. indennità di liquidazione	30.000	30.000	35.988	33.710
5. corsi di aggiornamento	-	-	-	-
1.C 4 Oneri diversi di gestione	1.000	8.025	6.480	-
1. spese di rappresentanza	-	5.475	4.985	-
2. abbonamenti	1.000	2.550	1.495	-
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi, feste, manifestazioni, eventi promozionali, concorsi e iniziative	1.258.420	1.815.564	1.728.315	1.695.513
2.1 Attività ordinaria di promozione	139.602	122.234	108.619	223.538
1. missioni per proselitismo	103.790	97.651	91.035	178.297
2. missioni per proselitismo	26.362	15.442	9.959	15.036
3. consulenze e collaborazioni	9.450	9.141	7.625	30.204
2.2 spese giornale associativo:	584.508	663.749	704.214	581.047
1. consulenze e collaborazioni	1.850	3.380	3.143	4.843
2. postali	27.905	58.151	55.237	44.479
3. stampa giornale locale	124.753	172.218	152.971	163.062
4. stampa giornale associativo	430.000	430.000	492.863	368.663
2.3 spese giornale istituzionale:	40.233	38.804	31.529	85.152
1. missioni e trasferte	-	-	-	-
2. consulenze e collaborazioni	2.500	2.220	1.202	15.084
3. spese postali	37.733	36.584	30.327	38.004
4. stampa	-	-	-	-
5. altro	-	-	-	32.063
2.4 spese organizzazione feste, iniziative, eventi e concorsi	494.077	990.777	883.953	805.777
1. consulenze e collaborazioni	8.000	8.000	8.000	-
2. spese postali	15.100	15.140	15.000	5.421
3. cancelleria stampati e materiale vario	35.050	56.474	52.673	4.194
4. numero verde	7.000	7.000	6.310	4.570
5. spese organizzative	125.712	240.714	213.656	153.428
6. spese per iniziative	303.215	663.450	588.314	638.164

ONERI	PREVENTIVO		31.12.2010	31.12.2009
	PREVENTIVO	ASSESTATO		
3) Oneri da attività accessorie - Gestione Progetti Finanziati	682.100	774.603	1.339.666	687.628
1. spese di progettazione	137.100	170.471	168.730	30.700
2. attività promozionali	-	1.636	1.500	4.856
3. spese di funzionamento e di gestione	545.000	591.986	990.871	111.770
4. deleghe di attività	-	10.000	175.850	495.158
5. spese viaggio, vitto e alloggio	-	509	743	10.595
6. spese per materiale didattico e di consumo	-	-	-	32.987
7. spese per fidejussione	-	-	1.972	1.563
4) Oneri finanziari e patrimoniali - Gestione immobiliare e finanziaria	591.904	510.644	563.478	573.121
1. oneri, interessi e spese bancarie	50.135	51.420	37.478	41.175
2. imposte e tasse	344.614	344.438	473.192	461.901
3. interessi passivi su mutui	190.000	90.000	31.079	61.632
4. manutenzioni ordinarie	7.155	24.785	21.729	8.413
5) Oneri straordinari	-	3.874	351.288	206.338
1. da attività finanziaria	-	3.874	92.674	1.521
2. da attività immobiliari	-	-	91.316	-
3. da altre attività	-	-	167.299	204.817
6) Oneri di supporto generale	3.073.378	3.333.713	1.266.886	1.200.858
gestione organi sociali, studi e promozioni e spese per elezioni				
6.1 Servizi	29.000	29.000	40.960	19.486
1. consulenze da terzi	29.000	29.000	40.960	19.486
6.2 finanziamento struttura associativa	2.125.500	2.125.500	-	-
1. centrale	2.125.500	2.125.500	-	-
2. periferica	-	-	-	-
6.3 Spese per elezioni	-	-	-	2.221
1. cancelleria stampati e materiale vario	-	-	-	818
2. noleggi vari	-	-	-	-
3. spese postali	-	-	-	1.403
4. affissioni e pubblicità	-	-	-	-
5. missioni e spese viaggio	-	-	-	-
6. spese organizzative	-	-	-	-
6.4 Oneri diversi di gestione	918.878	1.179.213	1.225.926	1.179.151
1. spese di rappresentanza	51.282	58.957	49.424	50.011
2. missioni, rimborsi e assicurazioni	867.596	1.120.256	1.176.502	1.129.140
3. corsi di formazione	-	-	-	-
7) Altri Oneri - altri oneri non altrove classificabili	75.000	2.563	3.776	1.244
TOTALE GENERALE ONERI	15.054.022	16.544.516	15.866.279	13.548.177

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	31.12.2010	31.12.2009
A) Crediti vs. Associati per versamento quote;	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	19.105.601	19.314.900
<i>I - Immobilizzazioni Immateriali</i>	441.994	507.479
1) Costi di impianto ed ampliamento	8.091	13.439
1. Spese di costituzione o modifiche statutarie		
2. Costi di ampliamento attività o apertura nuova sede		
3. Costi per creazione di nuovo progetto		
4. Altri	8.091	13.439
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
1. Costi di pubblicità da ammortizzare	-	-
2. Costi per attività di ricerca e sviluppo	-	-
3. Altri	-	-
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
1. Costi concessioni e licenze	-	-
2. Altri	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	172.772	171.680
1. Costi per realizzazione Marchi		
2. Software	172.772	171.680
3. Altri		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	32.000	-
7) Altre	229.132	322.359
1. Spese relative a più esercizi	229.132	322.359
2. Altri Costi pluriennali non altrove classificabili (Biblioteca)	27.601	27.601
- fondo ammortamento	- 27.601	- 27.601
<i>II - Immobilizzazioni Materiali</i>	18.496.392	18.647.006
1) Terreni e Fabbricati	17.677.515	17.817.566
1. Costo storico immobili	14.673.185	14.526.102
2. Rivalutazione	10.050.990	10.050.990
3. Manutenzioni straordinarie su fabbricati		
- fondo ammortamento	- 7.046.660	- 6.759.525
2) Impianti ed attrezzature	-	-
1. Costi per acquisto di impianti	-	-
2. Costi per acquisto di attrezzature	-	-
3. Manutenzioni straordinarie su impianti	-	-
- fondo ammortamento		

3) Altri Beni	818.876	829.440
1. Costi per acquisto di macchine per ufficio	4.150.900	3.924.440
2. Costi per acquisto di autoveicoli	27.939	27.939
3. Manutenzioni straordinarie su autoveicoli		
4. Costi per acquisto mobili ed arredamenti		
5. Costi per acquisto di altri beni n.c.a.		
- fondo ammortamento	- 3.359.963	- 3.122.939
4) Immobilizzazioni in corso ed acconti		
III - Immobilizzazioni Finanziarie	167.215	160.415
1) Partecipazioni	134.050	127.250
1. Valori d'acquisto quote o azioni di altri Enti	29.050	22.250
'2. Fondazione ANMIL Sosteniamoli Subito	105.000	105.000
2) Crediti	33.165	33.165
1. Depositi cauzionali verso terzi	33.165	33.165
3) Altri Titoli	-	-
1. Titoli o strumenti finanziari similari		
a - gestione fondo liquidazione personale	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE	6.121.516	4.425.846
I - Rimanenze	-	-
II - Crediti	5.067.985	2.319.117
1) Crediti verso Clienti	-	-
1. Fitti attivi per contratti di locazione		
2. Recupero oneri condominiali		
3. Altri addebiti a terzi		
2) Crediti verso altri	5.067.985	2.319.117
1. interessi attivi bancari	193	1
2. interessi su depositi cauzionali	-	-
3. anticipazioni Patronato ANMIL/Progetto SAF	1.913.661	-
4. contributi dello Stato	-	-
5. contributi da altri Enti pubblici	1.434.709	912.533
6. contributi da Enti privati	4.020	-
7. crediti verso ANMIL SERVIZI S.r.l.	678.955	529.789
8. altri crediti diversi	1.036.446	876.794
9. residui attivi	-	-
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	39.994	50.042
1) Partecipazioni	-	-
1. Valori d'acquisto quote o azioni di altri Enti		
2) Altri Titoli	39.994	50.042
1. Titoli o strumenti finanziari similari		
a - gestione patrimoniale	-	-
b - titoli presso sedi periferiche	39.994	50.042

IV - Disponibilità liquide	1.013.536	2.056.687
1) Depositi bancari e postali	999.952	2.044.046
a - disponibilità libere	999.952	2.044.046
b - disponibilità vincolate (acquisto sedi)	-	-
2) Assegni	-	-
1. Assegni in cassa da versare		
3) Denaro e valori in cassa	13.584	12.642
1. Cassa contanti sede		
2. Cassa contanti sedi provinciali	11.949	11.836
3. Cassa contanti sedi regionali	1.635	805
4. Cassa contanti altre sedi		
D) Ratei e Risconti Attivi	-	-
1. Ratei Attivi		
2. Risconti Attivi		
TOTALE ATTIVITA'	25.227.117	23.740.746

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	31.12.2010	31.12.2009
A) Patrimonio Netto	16.940.181	17.287.346
<i>I - Patrimonio libero</i>	16.835.181	17.182.346
1) Risultato gestionale esercizio in corso	375.141	388.926
1. Avanzo/Disavanzo di gestione	375.141	388.926
2) Risultato gestionale esercizi precedenti	6.409.050	6.742.430
1. Avanzi di gestione esercizi precedenti	6.409.050	6.742.430
2. Disavanzi di gestione esercizi precedenti		
3) Variazioni da rettifiche e riaccertamenti e patrimoniali	-	-
4) Altre riserve	10.050.990	10.050.990
1. Riserva di rivalutazione	10.050.990	10.050.990
<i>II - Fondo di dotazione</i>		
<i>III - Patrimonio vincolato</i>	105.000	105.000
1) Fondi vincolati destinati da terzi	-	
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	105.000	105.000
B) Fondi per rischi ed oneri	146.687	146.687
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Altri	146.687	146.687
1. Fondo per indennità di esodo		
2. Fondi diversi	146.687	146.687
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.295.920	2.502.948
1. Trattamento di fine rapporto dipendenti	2.295.920	2.502.948
D) Debiti	5.779.994	3.593.781
1) Titoli di solidarietà ex Art.29 del D.Lgs. N.460/97		
2) Debiti Vs. Banche	4.818.409	2.457.267
1. Mutui e Finanziamenti bancari	2.194.321	2.457.267
2. Altri debiti Vs. Banche	2.624.088	-

3) Debiti Vs. altri finanziatori		
5) Debiti verso fornitori	383.469	618.746
1. Debiti verso fornitori di servizi	364.631	568.691
2. Debiti verso fornitori di beni	1.570	3.222
3. Debiti verso fornitori di beni da ammortizzare	17.268	46.833
6) Debiti tributari	231.968	137.278
1. ICI da liquidare		
2. IRES da liquidare	1.675	
3. IRAP da liquidare	8.757	
4. Ritenute lavoro subordinato	207.028	133.078
5. Ritenute lavoro autonomo	14.508	4.200
6. IVA C/Erario		
7. Altre imposte e tasse		
7) Debiti Vs. Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	317.769	299.780
1. INPS C/competenze lavoro dipendente	289.080	277.054
2. INAIL C/competenze lavoro dipendente	-	-
3. Ente Bilaterale C/competenze	-	-
4. Altri debiti previdenziali e assicurativi	28.689	22.726
8) Altri debiti	28.378	80.711
1. Debiti verso ANMIL SERVIZI S.r.l.	-	-
2. Depositi di terzi a cauzione	-	-
3. Debiti diversi	28.378	80.711
E) Ratei e Risconti Passivi	64.335	209.984
1. Ratei Passivi	-	-
2. Risconti Passivi	64.335	209.984
TOTALE PASSIVITA'	25.227.117	23.740.746

PAGINA BIANCA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO (ANMIL)

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

L'attività Rivendicativa

1. Premessa

Il 2011 è stato profondamente segnato dagli effetti di una crisi economica gravissima, dalle difficoltà socio-politiche che ne sono derivate e dai numerosi sacrifici che si continuano a chiedere ai cittadini per sostenere il Paese nel raggiungimento della propria stabilità.

In questo contesto probabilmente l'ANMIL si è trovata costretta, molto più che in passato, a dover assumere un ruolo di difesa nei confronti di un sistema di Welfare che sembra essere oggi sotto attacco, come fonte di una spesa pubblica non più sostenibile, di sprechi e di abusi. Attacco che al momento non ha ancora riguardato direttamente l'Assicurazione Infortuni, ma che l'ANMIL non può ignorare come segnale di un ripensamento generale delle politiche sociali, da monitorare con attenzione.

Un impegno, quindi, concentrato al massimo sulle contingenze del momento, per valutare gli effetti dei futuri provvedimenti sul sistema di tutela degli invalidi del lavoro e per individuare possibili spazi di intervento sulle tematiche classiche della piattaforma rivendicativa ANMIL, e diretto in alcuni casi anche ad esigenze di conservazione degli attuali livelli di tutela, messi a rischio da una situazione economica quanto mai complessa.

Si è per questo proceduto a piccoli passi, cogliendo ogni occasione per evidenziare, soprattutto, la rilevanza sociale delle rivendicazioni di ANMIL, perché se è vero che in questo momento i sacrifici sono richiesti a tutti, bisogna anche ammettere che per alcuni possono diventare ancor più penosi, perché si sommano a situazioni di partenza già complesse, a difficoltà quotidiane costose sia in termini economici che sociali.

L'esperienza degli ultimi anni, caratterizzati dal deciso rifiuto del Parlamento di prendere in considerazione la riforma generale dell'assicurazione infortuni ed dall'altrettanto fermo diniego del Governo per qualsiasi riforma, anche settoriale, che comportasse il "rischio" di un aumento dei costi assicurativi, ha portato alla elaborazione di alcune principali istanze, corrispondenti alle **maggiore criticità del sistema di tutela degli invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali**, sulla base delle quali si è mossa l'attività rivendicativa intrapresa dall'Associazione nel corso del 2011.

1. La **definitiva abolizione del divieto di cumulo** tra le prestazioni liquidate dall'INPS a seguito di infortunio o malattia professionale e la rendita INAIL che ha per oggetto lo stesso evento invalidante, fino a concorrenza della rendita stessa.

2. La riforma del sistema di indennizzo del danno biologico, in primo luogo attraverso l'**abbassamento del grado di menomazione indennizzabile in rendita, dall'attuale 16% all'11%**, per garantire a soggetti con gradi di invalidità comunque apprezzabili un sostegno economico per tutta la vita, con connessa presa in carico continuativa da parte dell'INAIL.

3. Il **recupero nell'ambito del sistema generale dell'adeguamento Istat del valore punto del danno biologico**, oggetto da otto anni di una sorta di "guerriglia" interpretativa, concesso - ma non erogato - fuori sistema con una formula astrusa da sostituire con una banale riconduzione nel novero di tutte le prestazioni sociali anno per anno adeguate. Si riparerrebbe così un torto riaffermando altresì la funzione indennitaria dell'assicurazione.

4. La **revisione della tabella delle menomazioni**, allegata al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 luglio 2000, che nel nuovo sistema di indennizzo fornisce la base di calcolo per l'indennizzo del danno biologico in capitale e per l'erogazione della rendita. Rispetto alla tabella usata nel vecchio sistema di indennizzo, quella vigente contiene una generalizzata riduzione della valutazione del grado di invalidità per tutte le menomazioni, con effetti penalizzanti per gli invalidi del lavoro. **L'ANMIL chiede quindi che le percentuali indicate nella tabella delle menomazioni siano riviste in aumento secondo criteri scientifici obiettivi.**

5. La **revisione della tabella dei coefficienti**, allegata al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 12 luglio 2000, che indica la percentuale di riduzione da applicare sulla retribuzione dell'infortunato per calcolare la quota di rendita relativa al danno economico che spetta a coloro ai quali è riconosciuto un grado di invalidità a partire dal 16%. **L'ANMIL chiede che le percentuali previste dalla tabella dei coefficienti siano riviste in modo da garantire prestazioni più elevate**, soprattutto a coloro che hanno postumi invalidati dal 16 al 50%, attualmente più penalizzati, garantendo comunque una base minima di riferimento pari al 60% della retribuzione in tutti i casi.

6. La **previsione di un meccanismo di adeguamento automatico degli importi della tabella di indennizzo del danno biologico**. Attualmente infatti gli adeguamenti della tabella, necessari per garantire l'effettività della tutela, avvengono con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, da emanare su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL. Un meccanismo complesso, che ha determinato nel tempo una progressiva diminuzione del livello di tutela in favore dei lavoratori.

7. La necessità di una **riflessione sull'inadeguatezza della normativa in tema di assistenza personale continuativa**, al di là della circostanza che il suo ammontare non è allineato con quello di situazioni analoghe. L'inadeguatezza è legata alla estrema rigidità del meccanismo di concessione che non consente di **modulare l'intervento rispetto alle diversificate esigenze**, valorizzabili invece con un più duttile meccanismo, nell'alveo - comunque - della gestione assicurativa.

8. La polarizzazione delle battaglie per la tutela della specificità degli invalidi del lavoro su **sanità e riabilitazione** di vita in modo che essi possano averle in modo "privilegiato" per le conseguenze dirette, averle e averle comunque gratis od a costi congrui a carico dell'assicurazione pubblica anche per la tutela dello stato di salute generale comunque compromesso dalla disabilità. Il decreto 106/2009 ha determinato una forte evoluzione del quadro normativo vigente, riattribuendo all'INAIL un importante ruolo nella **erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria e riabilitativa, allo scopo di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie e utili al pieno recupero della integrità psico fisica**. L'ANMIL si è adoperata soprattutto nei confronti dell'INAI, per la concreta attuazione di queste nuove disposizioni, ribadendo perplessità per il ritardo nell'attuazione del decreto 106, che nella sua semplicità ha inteso riaffermare il diritto dei lavoratori infortunati ad avere tali prestazioni, quale contenuto di un diritto di garanzia proprio del sistema assicurativo.

Analogha attenzione è stata poi dedicata al **tema degli ausili e protesi**, tema trasversale che tocca i momenti della cura, del recupero funzionale immediato, della riabilitazione e dell'assistenza protesica.

Anche su questo punto la sollecitazione dell'ANMIL intende superare la lettura a segmenti del tema, per **affermare in via di principio il diritto degli infortunati a presidi e protesi necessari e utili, quale che sia la finalità della erogazione e della fornitura**, anche rivedendo in complesso il Regolamento Protesi.

9. L'inserimento nel testo Unico Infortuni dell'**assistenza psicologica** per chi è vittima di un incidente sul lavoro, come parte integrante del complesso delle prestazioni sanitarie garantite agli infortunati

10. Il superamento di alcune criticità manifestata dalla legge 68/1999 in tema di **collocamento mirato**, in primo luogo per quanto riguarda il **grado minimo di invalidità che dà titolo alla iscrizione nelle liste di collocamento mirato**, grado che è rimasto immutato dopo la riforma del decreto 38 del 2000. Inoltre si cerca di superare una delle difficoltà principali che al momento presenta la materia del collocamento mirato, e cioè la **doppia valutazione che ancora viene richiesta all'infortunato** per accedere alle prestazioni economiche da un lato e all'iscrizione nelle liste protette dall'altro. Infatti per l'accesso a tali prestazioni, come per altre di tipo accessorio, è ancora necessario effettuare una valutazione dei postumi invalidanti secondo i vecchi criteri del Testo Unico del 1965, mentre per quelle di tipo economico la valutazione avviene secondo i nuovi criteri del "danno biologico". Per questo l'ANMIL si batte per ottenere, insieme ad una **uniformazione dei parametri di valutazione per tutti gli istituti che riguardano gli invalidi del lavoro**, l'estensione della normativa in materia di **inserimento lavorativo dei disabili ai soggetti con una menomazione dell'integrità psico-fisica di grado superiore al 20%**.

11. Lo **sblocco dei Fondi previsti all'art. 4 comma 6 della legge 68/99**, finalizzati in parte alla riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro, attualmente giacenti presso il Ministero dell'Economia che non ha mai provveduto alla suddivisione sulle Regioni.

12. Con riferimento alle **particolari esigenze della categoria dei grandi invalidi**, la realizzazione di servizi atti a garantire la completa presa in carico dei soggetti interessati prevista dal testo unico 1124/1965 per quanto riguarda le esigenze di: cure sanitarie, rieducative e palliative; fornitura di protesi ed interventi per il superamento delle barriere architettoniche; assistenza domiciliare con integrato apporto al ruolo delle famiglie; sostegno psicologico, sociale e professionale. **Anche su questo tema è aperto un costante confronto con l'INAIL**, che viene sollecitato da tempo a definire iniziative per garantire una efficace tutela delle più gravi menomazioni invalidanti, anche valutando la possibilità di "costruire" strutture ove, con la collaborazione del Terzo Settore, si possa fornire agli interessati un trattamento integrato.

13. Il complessivo **adeguamento della tutela per i rischi professionali delle donne lavoratrici alle specificità di genere**.

15. Conferma legislativa della **estranità della rendita infortunistica dal calcolo dei requisiti reddituari per il diritto a prestazioni sociali di qualsivoglia natura**.

2. L'attività legislativa

L'ANMIL nel 2011 ha seguito con attenzione i lavori di Camera e Senato, al fine di individuare possibili spazi per la proposizione di autonome iniziative legislative o per l'inserimento dei temi richiamati in provvedimenti di più ampio contenuto.

Tra le proposte di legge elaborate dall'ANMIL particolare importanza ha ricoperto il disegno di legge C. 2587, a prima firma dell'On. Giacomo Stucchi, recante "**Modifiche alla composizione dei comitati consultivi provinciali presso l'INAIL**", approvato definitivamente il 16 marzo 2011, anche grazie all'impegno costante dell'ANMIL nel sollecitare la rapida conclusione del suo iter.

Grazie al provvedimento, i Comitati Consultivi Provinciali INAIL saranno integrati da un rappresentante dell'Associazione maggiormente rappresentativa a livello nazionale dei mutilati e invalidi del lavoro – attualmente l'ANMIL – al fine di dare continuità al lavoro che l'Associazione già porta avanti all'interno del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INAIL e rappresentare le esigenze della categoria su ogni diverso territorio.

Per effetto di questa modifica normativa, l'art. 1 della legge 3 dicembre 1962 n. 1712, istitutiva dei comitati consultivi provinciali presso l'INAIL, risulta dunque così integrato:

"Presso le sedi provinciali dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro sono istituiti Comitati consultivi provinciali.

I comitati sono composti:

1) da 10 rappresentanti dei lavoratori, dei quali uno in rappresentanza dei dirigenti, e da 6 rappresentanti dei datori di lavoro nel numero stabilito per ciascun settore produttivo dal ministro per il lavoro e la previdenza sociale;

2) da un funzionario degli organi periferici del ministero del lavoro e della previdenza sociale;

3) dal medico provinciale;

3 bis) da un rappresentante dell'associazione maggiormente rappresentativa a livello nazionale dei mutilati e invalidi del lavoro, designato dall'organismo provinciale della stessa;

4) dal direttore della sede provinciale dell'istituto, che funge da segretario".

A seguito dell'approvazione del disegno di legge l'ANMIL si è immediatamente attivata nei confronti del Ministero del Lavoro e del Ministero dell'Interno per la formalizzazione delle nomine dei propri rappresentanti, che è tuttora in corso e si concluderà, presumibilmente, entro l'anno corrente. Ad oggi, la procedura di riconoscimento svolta dalle Prefetture risulta conclusa in 60 province.

Ulteriori temi da sempre presenti nella piattaforma rivendicativa ANMIL sono poi stati sviluppati sotto forma di emendamenti, riproposti ove possibile con aggancio ai provvedimenti di volta in volta in discussione e che si è ritenuto potessero accogliere le istanze di riforma avanzate dall'Associazione.

Nei primi mesi del 2011, ad esempio, l'ANMIL ha presentato numerosi emendamenti al **Decreto Milleproroghe 2011**, non accolti nella formulazione definitiva del provvedimento, ma che hanno rappresentato una importante tappa nel lavoro dell'Associazione, in un caso arrivando alla conferma legislativa in un successivo decreto governativo.

La prima proposta emendativa, condivisa con la FAND, concerneva le misure in favore delle Associazioni ed enti di promozione sociale, in particolare lo stanziamento previsto nell'ambito del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali. Tale stanziamento, essendo trascorsi più di dieci anni dalla sua ultima definizione, non è più in grado di offrire adeguato sostegno alle attività delle associazioni beneficiarie.

Per questo l'ANMIL ha proposto in primo luogo la sua ridefinizione nella misura complessiva di 10 milioni di euro annui a partire dal 2011, revisionando inoltre il suo meccanismo di ripartizione in modo che si possa tener conto del numero di iscritti di ogni associazione beneficiaria.

Tra le proposte dell'ANMIL anche alcune modifiche alla legge n. 68/1999, come l'abbassamento al 20% della soglia di invalidità che consente l'accesso al collocamento mirato per gli invalidi del lavoro, l'espressa previsione che per tutti i lavoratori divenuti inabili per infortunio o malattia professionale, a prescindere dal grado di inabilità, l'evento non costituisce giusta causa di licenziamento nel caso in cui essi possano essere adibiti a mansioni equivalenti ovvero, in mancanza, a mansioni inferiori ed ancora interventi mirati per il sostegno e la ricollocazione professionale di questi lavoratori.

Proprio su questo ultimo argomento si concentrava l'ultimo degli emendamenti al Decreto Milleproroghe 2011, riguardante in particolare il Contributo statale per la formazione e riqualificazione professionale (legge 379/1993), fissato a partire dal 2011 in 3.600.000 euro ed attribuito anche a favore di I.R.F.A., l'Istituto di riabilitazione e formazione che l'ANMIL ha istituito nel 2008. Come detto in precedenza, tale emendamento, pur non essendo stato accolto nel testo del decreto Milleproroghe, è stato successivamente riproposto nell'ambito della **Legge 183/2011**, cosiddetta "Legge di Stabilità", ed approvato in un testo che fissa il contributo in 2,5 milioni di euro per il 2011 e in 3,6 milioni di euro per il 2012, attribuendolo per il 50% ad IRFA.

Lo stanziamento è di notevole importanza per il futuro dell'I.R.F.A., che potrà così implementare la propria azione, in accordo con le più recenti linee di politica sociale che vedono il terzo settore sempre più coinvolto nella partecipazione attiva e nella fornitura di importanti servizi alla collettività.

Il 2011 è stato anche caratterizzato da momenti in cui l'Associazione ha dovuto attivarsi per il mantenimento degli attuali livelli di tutela, a fronte di provvedimenti spesso tendenti ad un generalizzato attacco alle politiche sociali. Prima fra tutte la **Delega per la riforma fiscale e assistenziale**, annunciata nel luglio 2011, che ha preoccupato a lungo l'Associazione nella parte in cui si proponeva di intervenire, a vario titolo, in materia di prestazioni socio assistenziali.

Per questo l'ANMIL ha aderito alle iniziative di numerose altre associazioni di tutela dei disabili per scongiurare i tagli paventati e che, grazie alla vasta mobilitazione, sono stati per il momento scongiurati.

I timori dell'ANMIL sono poi proseguiti a seguito dell'approvazione dell'ultima **Manovra Finanziaria**, che all'art. 5 ha introdotto nuove disposizioni in materia di ISEE, dettando i criteri per la sua revisione che dovrà avvenire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con il medesimo decreto verranno individuate le agevolazioni fiscali e tariffarie, nonché le provvidenze di natura assistenziale che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, non potranno essere più riconosciute ai soggetti in possesso di un ISEE superiore alla soglia determinata dal decreto stesso.

Una norma che deve ancora puntualmente realizzarsi, ma che potrebbe minare le già poche provvidenze in favore dei disabili e dei non autosufficienti qualora non fosse declinata con la dovuta cautela e senza tener conto degli effetti che potrebbero riversarsi sul sistema di tutela sociale del nostro Paese, già indebolito da tagli continui e consistenti.

Non solo, la disposizione desta concreti e specifici timori anche per gli invalidi del lavoro, nella parte in cui si prefigge di tenere conto, nel calcolo dell'ISEE, anche della percezione di somme esenti da imposizione fiscale.

Come ANMIL avevamo auspicato che, in sede di conversione in legge della manovra, venisse inserita l'espressa esclusione dall'ambito di applicazione delle nuove norme delle somme derivanti da prestazioni indennitarie, quale appunto deve ritenersi la rendita INAIL, ma purtroppo ciò non è avvenuto.